

RIVOLUZIONI SOSTENIBILI  
DI FASHION DESIGNER EMERGENTI

**ARVOLTURA**  
ZINE

IG: @arvolturazine  
arvolturazine@gmail.com

# PERCHÉ E SUPPOR- TARE AR- VOLTURAZINE E IL NOSTRO CROWD- FUNDING

#WEALLSHOULDBEACTIVISTS

**ARVOLTURA**  
ZINE

Il progetto editoriale **Arvolturazine** è frutto di un lavoro di ricerca condotto dalla Fashion Designer **Katia Turchi** durante il suo percorso di tesi all'interno dell'indirizzo Moda dell'istituto **IUAV di Venezia**.

All'interno della tesi, dal titolo **Utopie Possibili**, Katia si interroga sul **futuro della moda**; se sia plausibile o no il **paradigma della totale sostenibilità dei processi che conducono al prodotto finale**, cercando di sostenere la **necessità di una rete capillare e attiva di creativi rivoluzionari** che riescano ad immaginare una moda, magari ancora inesistente, ma che lentamente prende forma.

**In questa fase storica la comunicazione si rivela decisiva; ed è da questa consapevolezza che nasce il progetto editoriale indipendente.**

Una riflessione in particolare ha contribuito all'avvio del progetto, quella di Marco Petroni all'interno del saggio intitolato **Futurabilità di Franco Bifo Berardi**:

*Il designer è una moltitudine di soggetti che dentro il gioco cooperano ma fuori di esso sono tremendamente soli. E il modello produttivo della Silicon Valley, dove apparentemente il processo di invenzione e implementazione della conoscenza è delegato ai designer che in realtà non si conoscono l'uno con l'altro. I loro cervelli non hanno un corpo collettivo, non hanno un cervello collettivo. Si muovono nel solco della competizione frammentata e individuale così da poter essere più facilmente controllabili.*

**Questo "cervello collettivo" è ciò che ha permesso di innescare la necessità di individuare le realtà che oggi, in Italia, possono generare e produrre un cambiamento significativo nel sistema moda, e di realizzare un dispositivo che le connetta e le metta in luce.**

Il termine Arvoltura è stato scelto con attenzione: deriva dal dialetto senigalliese, città delle Marche e luogo natale della founder del progetto e si riferisce alla "rivoltura", che è una parola derivata da "rivolta o rivoltare" che nel proprio significa: l'effetto di ciò che è stato rivoltato. Nel vocabolario marinairesco indicava una mutazione di uno stato, e nel caso del mare, da calmo a improvvisamente tempestoso, da cui rivoltato, cioè rivoltura.

**L'auspicio** è che il progetto sia visto come un invito ad amalgamare tutti i tipi di energia, conoscenza e creatività, per costruire un immaginario collettivo che possa essere d'ispirazione per le nuove sfide del settore moda, incoraggiando la forza della collettività al cambiamento in un posto dedicato ad esso.

Le idee prodotte, vanno a costituire una mappatura dell'immaginario collettivo e creativo italiano nei confronti di una moda differente, un "archivio di idee", un "laboratorio sperimentale", una piattaforma che lascia spazio al contributo di ogni creativo, utile per poter dar vita ad un sistema moda più equo, con maggior rispetto e con meno ingiustizie, sia ecologiche che sociali.

Questo progetto tenta di ritagliare un piccolo spazio all'interno delle giornate dei partecipanti, per offrire un momento di riflessione sul proprio modus operandi sostenibile, per migliorarsi e per comprendere maggiormente anche l'urgenza di un cambiamento che deve diventare sempre più immediato. I designer quindi, rivestono un ruolo creativo fondamentale nel dirottare il sistema moda verso un orizzonte sostenibile, equo e rispettoso delle risorse.

Nel **prossimo numero** il nostro sguardo sulla pratica dei Designers Contemporanei vuole soffermarsi sulle **analogie e sulle differenze** che intercorrono tra quest'ultimi e la **pratica e la figura dello Scienziato all'interno del racconto Frankenstein** di Mary Shelley. Rimandare a Frankenstein all'interno di un progetto editoriale di moda Sostenibile vuol dire sollevare una questione etica: **La responsabilità e la Cura dei propri Mostri.**

Per far sì che questo progetto possa continuare ad esistere e a crescere, abbiamo **aperto un crowdfunding**. Grazie alle vostre donazioni creeremo le basi per il **prossimo numero** e avremo anche una disponibilità di fondi per realizzare un **workshop in uno spazio poliedrico** in cui sarà centrale il **contatto fra la figura del designer e l'utente finale**.